



Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo

Carità, competenza e rigore morale per una nuova politica

Durante la visita a Cagliari domenica 7 settembre S.S. Benedetto XVI ha invocato l'aiuto di Maria alla cui scuola i laici cristiani possono imparare come recare Cristo Salvatore agli uomini e alle donne contemporanei. Ha detto: "Maria vi aiuti a portare Cristo alle famiglie, piccole chiese domestiche e cellule della società, oggi più che mai bisognose di fiducia e di sostegno sia sul piano spirituale che su quello sociale.... Vi renda capaci di evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia, della politica, che necessita di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile. In tutti questi aspetti dell'impegno cristiano potete sempre contare sulla guida e sul sostegno della Vergine Santa. Affidiamoci pertanto alla sua materna intercessione."

Il Santo Padre ha sottolineato prima di tutto l'importanza della fede in Gesù Cristo da viverci in famiglia come luogo primario della trasmissione della vita religiosa e spirituale, oltre che fisica.

Gli elementi fondamentali del vivere pienamente umano in società vengono appresi naturalmente nella famiglia dove i giovani possono fare esperienza fra i suoi componenti, di bene comune, solidarietà e sussidiarietà, valori necessari in tutte le formazioni sociali di cui l'uomo fa parte fino a quelle più ampie e complesse della società politica.. In questa non vi sono vincoli di sangue o di affetto sui quali costruire dedizione e quindi è indispensabile un fondamento che dia ragione del perché essere insieme pur nella molteplicità dei gruppi sociali con le proprie identità e differenze. La grande sfida che ci spetta è quella di saper compiere il passaggio dal fenomeno al fondamento: è necessario che la riflessione raggiunga la sostanza spirituale e il fondamento che la sorregge per una nuova politica dei doveri e della solidarietà.

Sono necessari politici cristiani che promuovano una libertà legata al vero, al bene, a Dio.

Il Papa rivolgendosi ai giovani ha sottolineato che "Il possesso dei beni materiali e l'applauso della gente hanno sostituito quel lavoro su se stessi che serve a temprare lo spirito e a formare una personalità autentica.....si rischia di essere superficiali, di percorrere pericolose scorciatoie alla ricerca del successo, consegnando così la vita ad esperienze che suscitano soddisfazioni immediate, ma sono in se stesse precarie e fallaci. Cresce la tendenza all'individualismo."

Questo richiamo mi ha ricordato una riflessione di don Luigi Sturzo sull'importanza della famiglia in "La società sua natura e leggi": "L'egoismo individuale sopprime la comunicazione della vita a nuovi esseri e toglie le basi della vera affettività spirituale... In una concezione di vita più elevata, quella cristiana, animata da spirito soprannaturale, lo scopo della famiglia non è solo quello di dare la vita a nuovi esseri, ma di farli partecipi della vita spirituale cristiana e dar loro mezzo per arrivare ad una intima comunione di vita con Dio. Questo finalismo cristiano della famiglia dà una luce superiore alla concezione della vita familiare, agevola il processo di purificazione, rinsalda il vincolo di comunione affettiva fra i coniugi e fra i genitori ed i figlioli... Il moto degenerativo della società va ampliandosi man mano che la famiglia diviene instabile, che le nascite illegittime aumentano, che i coniugi possono facilmente dissolversi, e che la prostituzione infetta la parte sana della popolazione.... Nessuno può venire a questo mondo senza trovarsi nella relazione di figlio. Ma se i genitori sono ignoti, o indegni e il figlio non ne avrà avuta la benefica relazione parentale, troverà un vuoto, una lacuna nella propria personalità, che nessuno potrà colmare, tranne in parte qualora alla relazione naturale venga sostituito l'amore disinteressato di una paternità o maternità spirituale". Se ci riflettiamo, il crescente malessere spirituale e psicologico di tanti giovani ha origine proprio da una diserzione della famiglia a funzioni che le sono proprie, a partire dalla trasmissione della fede. Per questo il Santo Padre ha sollecitato i giovani a riappropriarsi del valore della famiglia, ad amarla non solo per tradizione, ma per una scelta matura e consapevole.

Sede regionale

33100 Udine - via Po, 35 - Tel. e fax 0432 501016 e-mail: info@centrosturzo.fvg.it

sito internet della sede regionale: <http://www.centrosturzo.fvg.it>

La sollecitazione di Benedetto XVI alla nascita di una nuova generazione di laici cristiani impegnati contrappone al laicismo dominante l'idea di fondo che senza Cristo l'uomo non riesce a guardare il proprio volto, la giustizia senza la carità si deforma, senza la dimensione dell'indisponibile tutto è a disposizione del primo che se lo piglia, ogni desiderio può pretendere di diventare un diritto.

Nel suo discorso all'Eliseo, il 12 settembre, di fronte alle autorità statali, Benedetto XVI ha rilanciato l'espressione di "laicità positiva" del presidente Sarkozy, per qualificare una comprensione più aperta: "In questo momento storico in cui le culture si incrociano tra loro sempre di più, sono profondamente convinto che una nuova riflessione sul vero significato e sull'importanza della laicità è divenuta necessaria.. E' fondamentale infatti, da una parte, insistere sulla distinzione tra ambito politico e quello religioso al fine di tutelare sia la libertà religiosa dei cittadini che la responsabilità dello Stato verso di essi, e dall'altra parte, prendere una più chiara coscienza della funzione insostituibile della religione per la formazione delle coscienze e del contributo che essa può apportare, insieme ad altre istanze, alla creazione di un consenso etico di fondo nella società".

Il discorso del Santo Padre mi ha richiamato questo scritto di Don Sturzo in "La società sua natura e leggi": "Il cristianesimo ha rivelato una società superiore, soprannaturale, fra noi e Dio e noi e gli altri; una grazia che ci fa figli di Dio, fratelli a tutti gli uomini in una comunione spirituale perenne e in vincolo di pace. Questa società non distrugge nessuna delle forme sociali nelle quali e per le quali viviamo....In Dio trova il punto stabile ogni autorità, ch'è simbolo dell'ordine sociale; trova la sua ragion d'essere la libertà, ch'è principio di autonomia personale; trova la sua base la morale, ch'è razionalità dell'agire; trova appoggio il diritto, ch'è giustizia nell'uguaglianza.

Tutto il mondo del condizionamento umano (fisico e storico) prende un altro significato se visto attraverso la società dell'uomo con Dio, non solo come rapporto dell'interiore coscienza individuale, ma come il complesso della società di tutti gli uomini, che nel contatto con una realtà che li trascende di continuo, possono vivere la loro vita sociale".

Sui problemi attuali della laicità, del pluralismo democratico, dei valori indisponibili si dato approfondimento nel convegno internazionale organizzato dal Pontificio Consiglio della Giustizia e Pace sul tema " La politica, forma esigente di carità" a cui ho partecipato come responsabile regionale del CISS dal 20 al 21 giugno scorso.. Nell' introduzione, il Presidente S.Em. Card.Renato R. Martino ha sottolineato come "Non si può comprendere il fine della comunità politica se non si ha riguardo all'amore di Dio per l'uomo " sola creatura sulla terra che egli abbia voluto per se stessa"...Nel messaggio di Cristo, la comunità degli uomini può trovare la forza per saper amare il prossimo come un altro se stesso, per combattere tutto ciò che è contro la vita, per ammettere la fondamentale uguaglianza di tutti, per lottare contro ogni discriminazione, per superare un'etica puramente individualistica.....

La dottrina sociale della Chiesa tratta la comunità politica dentro il disegno di Dio sull'umanità e dentro il rapporto fra la Chiesa e il mondo.Afferma il Compendio della dottrina sociale" Il significato profondo della convivenza civile e politica non emerge immediatamente dall'elenco dei diritti e dei doveri della persona.Tale convivenza acquista tutto il suo significato se basata sull'amicizia civile e sulla fraternità. A queste, la fede cristiana e la testimonianza del cristiano aggiungono la caritas, come virtù teologale e dono di Dio all'umanità.La carità è una virtù dalle enormi conseguenze sociali ed è l'unica veramente capace di tenere uniti fraternamente gli uomini, muoverli al sacrificio per il bene comune,sostenerne l'impegno nelle difficoltà.

Daniela Vidoni

Responsabile regionale Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo